

QUALI IDEE PER IL MEZZOGIORNO

Nelle «zone interne» l'epicentro della questione meridionale

di Donatella Turtura

E' MOLTO più di una «idea per il Mezzogiorno» — è una proposta economica — la linea portata avanti dal movimento sindacale negli ultimi anni: utilizzare le grandi risorse interne al Mezzogiorno...

nuovi posti di lavoro in agricoltura senza contare quelli indotti nelle industrie collegate a monte e a valle.

deve essere emotiva, bensì razionale e deve verificare sia le conquiste che gli ostacoli.

Battaglia in sviluppo

La battaglia è in pieno sviluppo e qualificherà la fase politica che si aprirà dopo le elezioni.

Nelle città meridionali si addensano oggi gigantesche forze umane senza una prospettiva ma, ecco il punto, l'urbanizzazione segnala forse...

CONTROPIEDE

L'angolo del dilettante

CAGLIARI — Noi conosciamo il Ferrara alta moda, ma confessiamo che c'era sfuggito il Ferrara maître d'hotel Un depliant pubblicitario che riproduce un articolo di un giornalista compiacente...

L'erba del vicino

NUORO — L'esperienza industriale dell'on. Molé è vastissima. Egli è per di più un uomo d'onore.

Abbiamo però seguito con comprensibile preoccupazione l'assemblea convocata in modo inopportuno...

Da Craxi a Rivera chi non è stato ricevuto dall'ex sindaco? Deve essere per questo che, con singolare alterazione delle leggi astronomiche...

Si è cominciato con la relazione del consiglio di fabbrica che, confermando la tradizionale dignità dei lavoratori di Ottana...

La verità è che se la maturità degli operai si esprime nei sacrifici senza complicità...

In otto anni diminuiti di più di un milione di ettari i terreni coltivabili nel Sud

Dalla terra fuggono capitali, non braccia



Si sta manifestando un nuovo tipo di latifondismo: nelle zone un tempo impiegate in seminativo oggi si hanno attività più speculative

Un fenomeno di classe che ruota attorno alla DC

Nel Mezzogiorno si realizza la metà del prodotto agricolo nazionale mentre la capacità alimentare è solo del 14 per cento

La politica assistenziale ha lasciato dietro di sé solo disoccupazione delle nuove generazioni

I terreni a seminativo sono diminuiti nelle otto regioni meridionali di un milione e 235 mila ettari fra il 1969 ed il 1976.

Table titled 'COME SONO DIMINUITI LE TERRE COLTIVATE' showing data for 1969, 1976, and variations for various agricultural categories like Seminativi, Colture legnose, etc.

Table titled 'NEL SUD LA MAGGIOR PARTE DELL'AGRICOLTURA E LA MINIMA PARTE DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE' showing regional data for Prodotto Lordo and Addetti.

Cosa compriamo all'estero che il Mezzogiorno può produrre

Table titled 'IMPORTAZIONI' showing quantities and values for various goods like Farina di frumento, Oli e grassi, etc., comparing 1977 and 1978 data.

Questa tendenza negli anni Cinquanta venne combattuta come latifondismo della grande proprietà.

Eppure nel Mezzogiorno, come ovunque, c'è grande domanda di terra. Un ettaro ad agrumato può quotare 35 milioni di lire.

Ecco perché non esiste una vera corrispondenza fra la domanda di mercato dei prodotti agricoli e lo sviluppo delle capacità produttive.

liardi. Si tratta del volume dei consumi interni soddisfatti da importazioni.

1) che l'aumento di produzione interna, migliorando i prezzi, potrebbe facilitare l'ampiamiento dei consumi;

2) che una espansione della base produttiva rende possibile una maggiore efficienza nelle esportazioni e nell'avvio di prodotti all'industria, a sua volta esportatrice.

La dimostrazione? Guardiamo alla situazione dell'industria alimentare.

sino democristiano nel Mezzogiorno. L'ultimo da parte i limiti di questo intervento in generale: vi sono dei settori, come il siderurgico ed il chimico...

Ciò si ripercuote sull'agricoltura in molti modi. I produttori sono privati di sbocchi diretti e di sollecitazioni a nuove produzioni.

Coerente la scelta del sacerdote di Santa Annunziata che si è iscritto al PCI

La Calabria dei poveri è con don Giuseppe

La Curia ha invitato il sacerdote ad una riflessione - La solidarietà dei lavoratori e dei braccianti - Una decisione che ha interrotto il tradizionale modo di vivere il ruolo di sacerdote - «Un prete non può essere al di sopra delle parti, deve essere dalla parte degli oppressi»

ACRI (CS) — Don Giuseppe Cristoforo, 30 anni, prete della Santa Annunziata di Acerno, centro della Presila cosentina, ha deciso, come è noto, di aderire al PCI.

Immediata perciò è venuta accanto a quella della gerarchia la reazione degli ambienti più moderati e conformisti del mondo calabrese.

che qui il clero (con l'eccezione di Vincenzo Padula, l'abate poeta dell'800 sensibile ai problemi sociali del popolo calabrese) si è sempre messo dall'altra parte.

nalmente lontane non solo dalle posizioni del PCI ma lontane dalla politica in generale. E' questo che soprattutto spiega i rozi attacchi di certi ambienti e i richiami all'unità ed alla preghiera che vengono ogni giorno dalla Curia.

Giovanni Ierardi